

NOI & LORO

Studenti universitari a scuola nel canile

di AURORA BOZZER

La legge nazionale per la lotta al randagismo (L. 281/91) non è, come qualcuno potrebbe pensare, solo un tentativo di soluzione delle problematiche connesse al fenomeno degli animali abbandonati: non è, insomma, soltanto una legge di tipo sanitario ma è, soprattutto, una legge protezionistica. Non dimentichiamo che solo 15 anni fa tutti i cani raccolti vaganti per le strade venivano uccisi nei macelli. Cose da Medioevo.

Al provvidenziale e civilissimo divieto di uccisione dei randagi si sono aggiunti nella normativa il criterio della marcatura degli animali per legarli alla responsabilità del proprietario e quello della sterilizzazione finalizzata a controllare le nascite.

Adesso i canili, finalmente, diventano anche luogo di diffusione di nuova cultura animalista e di formazione professionale per gli allievi delle Facoltà di Veterinaria.

È stato, infatti, recentemente siglato tra l'Università di Udine e il Canile di Villotta di Chions a Pordenone un importante accordo in forza del quale gli studenti del corso universitario per assistenti veterinari (equivalenti ai paramedici in medicina umana) frequenteranno un rifugio per il

tirocinio pratico del corso di laurea medesimo.

È un'importante novità che sta a significare che s'intende formare il personale del settore in termini non solo di pratica sanitaria ma anche con uno spirito di attenzione per le tematiche connesse alla protezione degli animali.

Il canile in questione, infatti, non è una struttura commerciale bensì una associazione protezionistica riconosciuta come onlus dalla regione Friuli Venezia e Giulia fin dalla sua fondazione che risale al 1984 e accoglie i cani vaganti di moltissimi Comuni delle province di Udine e Pordenone.

Nel sito internet "www.rifugiodivillotta.org" gli

studenti e tutti gli interessati possono prendere visione della struttura. Nelle pagine del sito che ricadono sotto la voce "Iniziative Socio-Culturali" è visibile l'intensa attività didattica del canile: su richiesta degli insegnanti e del Provveditorato agli Studi ogni anno vengono condotte in visita al canile intere scolaresche che lì trovano persone qualificate che illustrano la materia e insegnano ai ragazzi il concetto della responsabilizzazione delle persone verso i nostri amici più deboli.

Nell'ambito della struttura funziona anche il Centro di Sterilizzazione di cani e gatti per i privati che intendono gestire con responsabilità i propri animali ma che non dispongono di grandi mezzi economici.

Insomma, è ora che i canili delle associazioni zoofile vengano finalmente riconosciuti anche come luoghi di utilità sociale e non sempre e solo come magazzini di stoccaggio di poveri animali non più desiderati!

Il Canile di Villotta in Regione è da sempre stato animato da uno spirito non solo assistenziale ma di riforma della cultura sulla materia e l'accordo siglato con l'Università di Udine viene a premiare oggi tale impostazione.

aurorabozzer@tin.it



Uno scorcio del canile di Villotta